Giuseppe De Micheli

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Vincent Van Gogh, Lady Diana oppure Giacomo Leopardi

Dialogo fra Giacomo Leopardi e un suo lettore

Giacomo Leopardi: Che fai tu, Luna, in ciel? Dimmi, che fai?

Io: Giro attorno alla Terra e la illumino quando il Sole non c'è.

G. L.: E ancor non sei tu paga?

Io: E tu, non sei ancora stanco di filosofare in metrica e rime?

G. L.: No. È la mia natura.

Io: Natura che ti pesa, vero?

G. L.: Non è la natura che pesa, ma i doni di Giove, il sogno prima di tutto, che ci fa desiderare di vedere oltre la siepe.

Io: Interminati spazi, sovrumani silenzi e profondissima quiete sono sogni?

G.L.: Di qua della siepe c'è la finitezza, le misure e i limiti. Di là immagini perplesse e indeterminate, di cui non possiamo produrre alcun esempio reale.

Io: L'hai detto nelle Operette Morali, nella prima: Storia del genere umano.

G.L.: Sì. E ho concluso che l'ultimo dono di Giove, il più nefasto, sia stato la Verità. Che ci ha fatto scoprire la falsità di tutti i beni mortali.

Io: Ma Giove ci ha anche dato l'Amore.

G.L.: "Rarissimamente congiunge due cuori insieme, abbracciando l'uno e l'altro a un medesimo tempo, e inducendo scambievole ardore e desiderio in ambedue."

Io: Io ti amo.

G.L.: Tu? La luna? La Luna mi ama? Ridicolo.

Io: Io sono la Luna del Pastore Errante dell'Asia, ma anche tutte le altre tue Lune. Sono anche Silvia, e la Ginestra, e il Passero Solitario. Sono la Sera del Dì di Festa e le Rimembranze. Sono un tuo lettore, un appassionato lettore. In ogni tua opera c'è qualcosa di me, un frammento di me in ognuna delle tue opere.

G.L.: Le tue parole mi fanno piacere. Grazie, lettore.

Io: Adesso ci credi se ti dico: Ti amo?

G.L.: Se tu sei tanti frammenti di me, allora sei me.

Io: I tuoi frammenti sono ricomposti in me in una combinazione diversa. Tutti gli uomini sono frammenti elementari ricomposti in combinazioni mai ripetute.

G.L.: Allora, io sono Tutti?

Io: Sì.

G.L.: è un bel complimento. Grazie.

Io: Grazie a te, Giacomo. Infiniti ringraziamenti.